

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845			
INTERUBANS: Amministrazione 684.706 - Redazione 678.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
	Anno	Sem	Trim
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RISACCIATA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.200	600	300
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29193			
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 100 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgimenti (SP) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 689.511 2-3-4-5 e success. in Italia			

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Contro il tentativo dei traditori fascisti di rialzare la testa, si uniscano tutti i cittadini democratici!

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 69 - GIOVEDÌ 10 MARZO 1955 - Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

DALLA COZZI ALLA VITTORIA

Paderno Dugnano è uno dei piccoli centri industriali sorti alla periferia di Milano. Dista dalla metropoli solo una decina di chilometri, si estende sulla destra della strada comasina e le sue ultime case sorgono già alle propaggini della Bassa Brianza. È un paese di 13 mila abitanti che viveva soprattutto sul lavoro di una serie di medie e piccole fabbriche, legate strettamente alla produzione ed al commercio della Milano industriale.

Da alcuni anni, sotto i governi «sociali» democristiani e quadripartiti, queste fabbriche sono state chiuse una ad una. Le prime tre, quelle cui porte già in parte erano state chiuse, sono state la Cappelletti, la Ventilazione industriale e la O.I.P. In altre fabbriche, la Tomoli, l'Aluminio e il Lanificio Tiziano sono stati numerosi licenziamenti e le opere e gli operai ancora al lavoro sono occupati soltanto per tre giorni alla settimana. In un così piccolo centro i disoccupati sono seicento, e la cifra comprende soltanto quelli totalmente senza lavoro e regolarmente iscritti all'ufficio collocamento.

In questi ultimi tempi, come ormai noto in tutta la Brianza e anche all'estero, un'altra fabbrica, la Vittoria, quella famosa che ha regolarmente contattato le commesse americane e che ha ricattato le maestranze per avere una sua pure provvisoria e relativa prevalenza cislina nella Commissione interna, tenta di aggiungere altri 240 licenziamenti. Paderno Dugnano, la Cozzi, forte di 600 dipendenti, il metodo delle assunzioni e dei licenziamenti ed alle libidine di un signor direttore, rappresentante dei padroni, il quale si regala con le donne alle dipendenze ne pone alla testa un meteo degli schiavi, quando uomini e donne venivano comprati dopo essersi stati palpati da chi li acquistava. Così Paderno Dugnano si è trovata improvvisamente ad esprimere due casi limite della situazione delle fabbriche italiane, due casi che stanno a dimostrare sullo sfondo della chiusura delle fabbriche e dei licenziamenti, dove portano il supino asservimento allo straniero ed il regime di soprusi, di illegalità e di violenza imposto dal padronato ed accettato da chi amministra il nostro Paese.

Ma da Paderno Dugnano, al confine della Bassa Brianza, è venuta in luce, e assai chiaramente anche l'altra faccia della situazione italiana: l'insolterza e la rivolta delle maestranze, strettamente unite a tutta la popolazione, contro questi sistemi, contro i soprusi, contro l'asservimento allo straniero.

Attorno ai sospesi della Vittoria si è creata la solidarietà non soltanto di Paderno ma di tutta la zona industriale milanese; e ciò ha stimolato ancor più la volontà di lotta che anima, senza distinzione di correnti, tutte le maestranze, impiegati e operai. Non c'è stata voce che abbia potuto tacere dinanzi al nuovo volere dello straniero. Oltre ai giornali dei lavoratori, alcuni «Il Sole», «24 Ore», alcuni fogli clericali e persino il «Corriere della Sera» hanno scritto parole a-pre contro gli americani e contro il governo che non solo subiva, ma mostrava addirittura riconoscenza, come risulta dalle affermazioni del sottosegretario Biorci, per l'offesa alla nostra indipendenza nazionale. Alla fabbrica Vittoria la lotta continua più decisa che mai. Ecco che anche alla Cozzi, le continue, insolenti vessazioni del direttore hanno trovato sdegnate risposte. Prima due operai, poi quattro, poi otto hanno denunciato apertamente gli atti ingiuriosi cui sono state sottoposte per ottenere lavoro e la magistratura ha assolto al suo mandato facendo arrestare il direttore della fabbrica e incriminandolo per «atti di libidine violenta, atti osceni e violenza privata». Contemporaneamente la Cozzi era restata a riassumere le opere che erano state sospese dal lavoro in seguito alla loro coraggiosa denuncia.

È una prima vittoria: non tanto perché la giustizia ha iniziato l'azione contro l'indi-

LA BATTAGLIA CONTRO IL RITORNO DEI NAZIFASCISTI SOTTO LA BANDIERA DELL'UEO

Sereni bolla al Senato gli uomini della disfatta Messe e i traditori fascisti isolati da tutti i gruppi

La tempestosa seduta - Il maresciallo di Mussolini non replica - Energica risposta dei senatori di sinistra ai provocatori repubblicani - Il compagno Mauro Scoccimarro sottolinea la gravità del riarmo tedesco nell'attuale situazione internazionale

La manifestazione fascista inscenata sabato scorso dal senatore Messe nell'aula di Palazzo Madama ha avuto una rinfusa al suo logico e giusto epilogo. Il compagno Emilio Sereni, con un discorso limpido e fiero ha documentato, con prove inconfutabili, quale sia la figura generale fascista e ha rivendicato come sommo titolo di onore la lotta condotta nelle prime file dell'antifascismo per restituire all'Italia l'indipendenza, la libertà e la dignità. Schiacciato e squalificato dalle accuse di Sereni, che hanno destato una profonda impressione, Messe non ha neppure osato restare ed è rimasto silenzioso al suo posto, isolato dallo stesso gruppo democristiano, che pure lo ammorva tra le sue file. Nel corso della seduta, i fascisti colpiti nel vivo dalle accuse di Sereni, si sono abbandonati a manifestazioni di violenza, prima verbale e poi fisica, degenerate in un tumultuoso incidento che ha impedito l'andamento di questa seconda legislatura al Senato.

La cronaca renderà meglio di ogni commento la successione dei fatti.

All'8.30 il presidente Merzagora ha dichiarato la seduta, l'aula presenta l'aspetto delle granate di occasione: tutti i settori sono affollati e il pubblico è numeroso nelle tribune. Non appena letto il verbale della seduta di sabato mattina, quando Messe fece l'apologia della guerra fascista, SERENI prende la parola. L'attacco è teso.

«Recherei offesa alla serietà e alla dignità dell'Assemblea», dice Sereni «e se riuscissi alla meschinità di un semplice fatto personale le mie precisazioni sugli incidenti di questa legislatura, in un'assemblea come la nostra, mentre viene una Costituzione che dalla lotta eroica dell'antifascismo e dalla Resistenza ripetono la loro origine, sotto la presidenza di lei, on. Merzagora, al cui fianco nel CLNAI ho avuto l'onore di dirigere la fase conclusiva dell'insurrezione nazionale contro il nazifascismo, verrei meno al mio dovere di italiano, di antifascista, di senatore...»

TURCHI (MSI): fascisti erano italiani... (Voci interrotte dalla sinistra).

BOSI (PCI): Tu eri un suddito tedesco!

Ma il signor Messe si è mosso dalla morte del generale Pecori Giraldi, Cavaliere, e si dice che anche il generale Gariboldi voglia essere fatto maresciallo. Cavaliere è stato battuto, ha perso le sue truppe ed è stato nominato maresciallo d'Italia. Io, può pensare Gariboldi, sono stato battuto, ho perso le mie truppe e ho diritto di essere nominato maresciallo d'Italia. Ma questa è una questione di merito, non di diritto. Ma questa è una questione di merito, non di diritto. Ma questa è una questione di merito, non di diritto.

Giudizi su Messe

Ma il signor Messe si è mosso, perché proprio lui ho preso ad esempio di generale della disfatta. Ma questa è una questione di merito, non di diritto. Ma questa è una questione di merito, non di diritto. Ma questa è una questione di merito, non di diritto.

quando si rifletta che il signor Messe, non appena le cose si mettono mal in Ruscia, briglia sfacciatamente per essere trasferito altrove; è facilmente comprensibile, quando si riletti che, oltre la decorazione nazista del «führer», il signor Messe aveva ricevuto in dono dal Mikado la spada che il Samurai giapponese adoperava per uccidere, quando la battaglia è perduta. In Russia, in Tunisia, la battaglia e le truppe sono state perdute e a decine di migliaia i soldati italiani, per colpa del signor Messe, sono morti di fame, di freddo e di stenti; ma il signor Messe non ha adoperato la spada del

che egli arriva a un nuovo comando; infine, una fantomatica armata italiana di liberazione gli vale il seggio di senatore, il riconoscimento dei suoi servizi al partito di maggioranza. E come potrebbe, questo signore, parlare di sé oggi se non ponendosi al servizio di una politica di apertura a destra con la scissione delle forze combattentistiche e la provocazione contro gli uomini e i valori della Resistenza?

Scriveva Cavaglia

È quest'uomo, fuggito da tutti i campi di battaglia nell'ora del pericolo, che ardite faccende di disertori combattenti della Resistenza, che ha salvato l'Italia dalla definitiva catastrofe! Anche qui voglio tenere il mio discorso sul terreno dei fatti storicamente costabili. È il maresciallo Cavaglia che scrive il 18 settembre 1941: «So-

no quasi ottantenne e non mi rassego a questa mia condizione, in cui mi ha posto il fascismo, di non poter fare nulla per il mio Paese, senza rinunciare alle mie convinzioni. Il fascismo ha portato alla rovina l'Italia, rovina morale perché nessuno osa opporsi agli arbitri, mi suppongo di tutti sono cittadini. Quando i tiranni andranno armati di bastoni, pronti a difendersi, allora sarà possibile o un cambiamento di regime o un risuscitamento di esso... La situazione del maresciallo Cavaglia, in cui egli non poteva fare nulla per il Paese senza rinunciare alle sue convinzioni, era quella in cui il fascismo aveva posto la maggioranza delle italiane. Contro i militi e antifascisti come me, come i senatori Negarville e Morandini, il fascismo non solo usava le condanne del tribunale

(Continua in 3 pag. 1 col.)



Il compagno Sereni

Vile attacco di teppisti missini contro la sede della Direzione del P.C.I.

Lanciate tre ordigni esplosivi - Distrutte le vetrine della libreria «Rinascita» - Manifestazioni di esaltazione dell'UEO e del fascismo - All'accorrere dei compagni i fascisti fuggono abbandonando un «camerata» ferito dalle bombe lanciate - La polizia non interviene



Le vetrine della «Libreria Rinascita» dopo il gesto dei teppisti

La Camera del Lavoro e le federazioni del PCI e del PSI hanno ieri sera denunciato il seguente comunicato:

«Questa sera un gruppo di squadristi in divisa, organizzato dal MSI, hanno lanciato tre ordigni esplosivi contro la libreria «Rinascita», che ha sede nel palazzo della Direzione del P.C.I. Altri gesti di terribile fascismo erano stati inscenati in precedenza a Porta San Giovanni ed a piazza

La Camera del Lavoro e le federazioni del PCI e del PSI hanno ieri sera denunciato il seguente comunicato:

«Questa sera un gruppo di squadristi in divisa, organizzato dal MSI, hanno lanciato tre ordigni esplosivi contro la libreria «Rinascita», che ha sede nel palazzo della Direzione del P.C.I. Altri gesti di terribile fascismo erano stati inscenati in precedenza a Porta San Giovanni ed a piazza

La Camera del Lavoro e le federazioni del PCI e del PSI hanno ieri sera denunciato il seguente comunicato:

«Questa sera un gruppo di squadristi in divisa, organizzato dal MSI, hanno lanciato tre ordigni esplosivi contro la libreria «Rinascita», che ha sede nel palazzo della Direzione del P.C.I. Altri gesti di terribile fascismo erano stati inscenati in precedenza a Porta San Giovanni ed a piazza

Il compagno Mauro Scoccimarro ha sottolineato la gravità del riarmo tedesco nell'attuale situazione internazionale. Ha denunciato l'insolterza e la rivolta delle maestranze, strettamente unite a tutta la popolazione, contro questi sistemi, contro i soprusi, contro l'asservimento allo straniero.

Attorno ai sospesi della Vittoria si è creata la solidarietà non soltanto di Paderno ma di tutta la zona industriale milanese; e ciò ha stimolato ancor più la volontà di lotta che anima, senza distinzione di correnti, tutte le maestranze, impiegati e operai. Non c'è stata voce che abbia potuto tacere dinanzi al nuovo volere dello straniero. Oltre ai giornali dei lavoratori, alcuni «Il Sole», «24 Ore», alcuni fogli clericali e persino il «Corriere della Sera» hanno scritto parole a-pre contro gli americani e contro il governo che non solo subiva, ma mostrava addirittura riconoscenza, come risulta dalle affermazioni del sottosegretario Biorci, per l'offesa alla nostra indipendenza nazionale.

La Camera del Lavoro e le federazioni del PCI e del PSI hanno ieri sera denunciato il seguente comunicato:

«Questa sera un gruppo di squadristi in divisa, organizzato dal MSI, hanno lanciato tre ordigni esplosivi contro la libreria «Rinascita», che ha sede nel palazzo della Direzione del P.C.I. Altri gesti di terribile fascismo erano stati inscenati in precedenza a Porta San Giovanni ed a piazza

La Camera del Lavoro e le federazioni del PCI e del PSI hanno ieri sera denunciato il seguente comunicato:

«Questa sera un gruppo di squadristi in divisa, organizzato dal MSI, hanno lanciato tre ordigni esplosivi contro la libreria «Rinascita», che ha sede nel palazzo della Direzione del P.C.I. Altri gesti di terribile fascismo erano stati inscenati in precedenza a Porta San Giovanni ed a piazza

PER GLI AUMENTI SALARIALI Poderoso lo sciopero dei metallurgici lombardi

Elevate percentuali di astensione: 80% a Milano

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 9. — I metallurgici lombardi hanno vissuto oggi una grande giornata di lotta partecipando con entusiasmo e slancio allo sciopero regionale indetto dalla FIOM. Nel pomeriggio, decine e decine di migliaia di lavoratori di grandi complessi e delle medie e piccole fabbriche, hanno abbandonato il lavoro partecipando ai comizi alle assemblee, o improvvisamente, in un'atmosfera di strada, riaffermando in tal modo la loro volontà di continuare la lotta per imporre alla Confindustria non solo l'inizio delle trattative per il completamento del contratto di lavoro ma anche l'accettazione della richiesta di aumenti salariali.

A Milano e in provincia lo sciopero ha raccolto una media di adesioni che si aggira intorno all'80%, raggiungendo punte massime in una serie di stabilimenti già noti per la loro tradizione di lotta e di spirito di combattività: la Geos (90%), la Motomeccanica (100%), il TIBB di piazza Lodi (97%), la Vanzetti (100%), la Pracchi (90%), la Triplex (93%), la Pasquino (100%), la CGE (90%) e numerosi altri stabilimenti che lo spazio ci impedisce di elencare.

Uno degli aspetti che più ancora servono a mettere in luce il significato della riuscita dello sciopero di oggi è l'accanita azione di propaganda che i gappolini del sindacato democristiano CISL e del sindacato fascista CISNAL, col pieno appoggio e incoraggiamento delle direzioni aziendali, hanno svolto non solo nei giorni precedenti allo sciopero ma per tutta la giornata di ieri, sia diffondendo ad arte la notizia della sospensione della manifestazione di lotta, sia conducendo una velenosa propaganda contro la organizzazione unitaria dei lavoratori e contro i lavoratori stessi.

Ma questa azione, se in alcuni punti ha reso più dura e difficile la lotta, ha tuttavia ricevuto da parte dei lavoratori stessi la risposta più adeguata. Significativo è ad esempio l'episodio della FIOM di Porta Sesto, dove 25 lavoratori iscritti alla CISL, hanno scioperato insieme a tutti i compagni e quello accaduto alla SIS di Desio, dove allo sciopero (che ha raggiunto il 100%) hanno partecipato anche i membri di Commissione interna rappresentante della CISL il quale ha fatto, in proposito, una dichiarazione ufficiale. Anche il ricatto delle assunzioni a termine ha trovato una chiara risposta; ad esempio alla RIRI dove anche i dipendenti assunti con contratto a termine hanno partecipato alla lotta.

La volontà di lotta dei lavoratori metallurgici e la loro decisione di battersi con sempre maggiore unità, sia per le rivendicazioni economiche, sia per la difesa delle libertà sindacali e democratiche all'interno delle fabbriche, ha avuto la migliore conferma nell'entusiasmo che ha caratterizzato le assemblee e i comizi tenuti nelle varie località, prima fra tutte Milano nella cui Camera del Lavoro ha preso la parola il compagno Amino Pizzorno, segretario nazionale della FIOM, oltre al segretario della C.d.L. Bussetto e la compagna Nori Pesce.

Lo sciopero regionale ha avuto successo anche nelle altre province della Lombardia, in alcune delle quali si sono registrate medie di sciopero superiori a quelle di Milano e provincia. A Brescia ad esempio, lo sciopero alla S. Eustachio ha raggiunto il 90%. Elevate percentuali di sciopero nel Lecchese, nel Comasense e nel Bergamasco. Anche in provincia di Varese, Parma, Mantova, Cremona, Lecco il risultato è stato ottimo.

AUGUSTO FASOLA

I lavoratori italiani sosterranno la lotta dei portuali di Genova

L'esecutivo della CGIL convoca per martedì un grande convegno di parlamentari e di dirigenti sindacali del Centro-Nord per concordare nuove forme di lotta

Si è riunito ieri pomeriggio a Roma, in sessione straordinaria, l'Esecutivo della CGIL, a nome della Federazione italiana lavoratori dei porti (FIPL) e ai rappresentanti dei lavoratori di Genova, per esaminare la situazione determinata nel porto della città, ove i lavoratori della Compagnia del Ramo industriale sono in sciopero da 49 giorni per difendere il loro diritto sindacale e democratico conquistato da oltre mezzo secolo.

Al termine dei lavori l'ufficio stampa della CGIL ha diramato il seguente comunicato:

«Sulla relazione dell'on. D. Vittorio si è svolta un'ampia discussione nella quale sono intervenuti il sen. Bitossi, l'on. Lizzardi, l'on. Novella, l'on. Santi, il sen. Roveda, il segretario generale della FIOM, il sen. Negro, segretario responsabile della C.d.L. di Genova, Marino Di Stefano, segretario generale della FIPL, il dott. Renzo Ciardini e il sen. De Franceschi, segretari della C.d.L. di Genova, Mario Mangini, segretario del Sindacato provinciale dei portuali di Genova, Lama, segretario generale della FIPL, l'on. Maglietta, segretario della C.d.L. di Napoli.

«Gli interventi sono stati unanimi nel considerare che la causa per la quale lottano i lavoratori di Genova contro l'assurda pretesa padronale di ritornare a sistemi di ingaggio della mano d'opera di carattere feudale, sistematicamente banditi dai sindacati e dalla coscienza nazionale di tutti i Paesi civili, interessa direttamente tutti i lavoratori italiani di ogni categoria.

«Tutti i lavoratori, infatti, rivendicano l'organizzazione collettiva del loro diritto sacrosanto. Il sen. Santi, il sen. Roveda, il segretario generale della FIOM, il sen. Negro, segretario responsabile della C.d.L. di Genova, Marino Di Stefano, segretario generale della FIPL, il dott. Renzo Ciardini e il sen. De Franceschi, segretari della C.d.L. di Genova, Mario Mangini, segretario del Sindacato provinciale dei portuali di Genova, Lama, segretario generale della FIPL, l'on. Maglietta, segretario della C.d.L. di Napoli.

«Gli interventi sono stati unanimi nel considerare che la causa per la quale lottano i lavoratori di Genova contro l'assurda pretesa padronale di ritornare a sistemi di ingaggio della mano d'opera di carattere feudale, sistematicamente banditi dai sindacati e dalla coscienza nazionale di tutti i Paesi civili, interessa direttamente tutti i lavoratori italiani di ogni categoria.

«Tutti i lavoratori, infatti, rivendicano l'organizzazione collettiva del loro diritto sacrosanto. Il sen. Santi, il sen. Roveda, il segretario generale della FIOM, il sen. Negro, segretario responsabile della C.d.L. di Genova, Marino Di Stefano, segretario generale della FIPL, il dott. Renzo Ciardini e il sen. De Franceschi, segretari della C.d.L. di Genova, Mario Mangini, segretario del Sindacato provinciale dei portuali di Genova, Lama, segretario generale della FIPL, l'on. Maglietta, segretario della C.d.L. di Napoli.

49° GIORNO DI LOTTA A GENOVA Il porto bloccato anche ieri

GENOVA, 9. — Questa sera alle ore 21 i lavoratori del ramo commerciale del porto di Genova, i quali da tre giorni tengono il porto paralizzato, hanno dato inizio ad una nuova forma di lotta, che si protrarrà sino alle ore otto di domani mattina. Presso le banchine sono bloccate da tre giorni una cinquantina di navi che dovevano svolgere operazioni di carico e scarico con urgenza. L'azione dei commerciali interfacisti in questa settimana, ha rafforzato l'unità di tutti i lavoratori portuali, che si trovano domani al cinquantunesimo giorno di lotta.

PRESENTATA DAI DEPUTATI COMUNISTI
Mozione alla Camera sul problema dell'I.R.I.

Sollecitato anche il distacco delle aziende I.R.I. dalla Confindustria
Il problema dell'I.R.I., verso il quale il governo continua a tenere una posizione di colpevole assenteismo, tornerà ad essere oggetto di un dibattito parlamentare.

ALLO SCOPO DI RITARARDARE L'APPLICAZIONE E CON LA TOLLERANZA DI TREMELLONI
La DC e le destre modificano e sabotano la legge fiscale

I volgari trucchi per insabbiare i patti agrari che si nascondono dietro la «urgenza» della legge Tremelloni - La direzione fanfaniana elogia Scelba per l'affossamento della riforma Segni
La questione dei patti agrari è lungamente impegnata, tra la sera di ieri l'altro e la mattina di ieri, la direzione della D. C. in vista del Consiglio nazionale del partito convocato per sabato e domenica prossimi.

CON IL SOLO VOTO CONTRARIO DEI FASCISTI
L'Assemblea siciliana approva la legge che abolisce le Province

I monarchici presenterebbero un emendamento alla legge elettorale, che si ritiene ispirato dai clericali, per eliminare dall'Assemblea i partiti minori
DALLA REDAZ. PALERMITANA
PALERMO, 9. — A larghissima maggioranza, col solo voto contrario dei fascisti, l'Assemblea regionale ha approvato questa sera, riprendendo il dibattito sul disegno di legge della riforma amministrativa, l'art. 19 del nuovo testo rielaborato dalla prima commissione.

COLLOQUIO FRA I DIRIGENTI DELLA C.G.I.L. E IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA

Villabruna promette il suo interessamento per la questione del caro-medicinali

E' stata anche esaminata con il ministro la gravissima situazione esistente nel settore cotoniero - Prossima la convocazione delle parti interessate

Ieri mattina si è svolto al Ministero dell'Industria e Commercio l'annunciato incontro fra l'on. Villabruna e una delegazione della C.G.I.L. composta da D. Vittorio, Santini e Lizzardi, nonché dalla segreteria della Federazione Lavoratori Chimici. Scopo dell'incontro il problema del caro-medicinali, recentemente dibattuto in una conferenza nazionale promossa dalla C.G.I.L.

OGGI E DOMANI DA C.G.I.L. E C.I.S.L.

Sciopero di 48 ore proclamato nel Sulcis

CAGLIARI, 9. — Una importante decisione di lotta è stata presa oggi a Carbonia dal Consiglio provinciale di lavoro, dalla C.G.I.L. e dalla C.I.S.L. Le due organizzazioni hanno proclamato lo sciopero generale di 48 ore in tutto il bacino del Sulcis dal 7 di giovedì a venerdì 12 di sabato 12 marzo, in segno di protesta e di lotta contro i 1500 licenziamenti che la Carbonara vuole effettuare nel bacino del Sulcis.

Sciopero di 24 ore al «Gazzettino» di Venezia

VENEZIA, 9. — I 180 operai e impiegati tecnici della Società editoriale San Marco, proprietaria del «Gazzettino» e del «Gazzettino Sera», sono entrati nuovamente in sciopero, alle 20.30 di ieri sera per 24 ore. Lo sciopero odierno, il quarto nel giro di tre settimane, in ordine alla vertenza sorta contro l'ingaggio delle macchine americane.

Le delegazioni a Palazzo Madama

Anche ieri decine di delegazioni si sono presentate al Senato per esprimere al parlamentare della maggioranza l'opposizione popolare al piano tedesco. Sono ricorsi alle parole grosse, hanno assunto un tono provocatorio per creare incidenti, ma senza successo. Superato lo scoglio dell'art. 19, l'Assemblea ha continuato l'esame dei successivi articoli. La discussione dovrebbe andare avanti spedatamente e in pochi giorni, nonostante i propositi ostruzionistici dei fascisti, la legge dovrebbe essere varata.

IN BASE ALL'ARTICOLO 610 (VIOLENZA PRIVATA) DEL C. P.

La Direzione della FIAT denunciata per le perquisizioni agli operai

Continua la campagna contro i membri della FIOM candidati alle C. I.
Un gruppo di lavoratori di diverse sezioni FIAT, nelle quali è stata messa in atto, più frequentemente che nelle altre sezioni, l'arbitraria perquisizione dei lavoratori all'ingresso dello stabilimento, hanno denunciato la Direzione FIAT con particolare frequenza nei primi giorni di febbraio. La Direzione Fiat, avvalendosi degli addetti ai servizi di sorveglianza, aveva ordinato che i lavoratori lavoratori non possono essere perquisiti, ma che, in caso di allarme, in vista delle prossime elezioni delle commissioni interne.

L'11 marzo a Napoli il Consiglio nazionale dell'API

Nei giorni 11, 12 e 13 marzo, avrà luogo a Napoli la riunione del Consiglio nazionale dell'Associazione pionieristica del settore nazionale, Carlo Pagliarini, presenterà un rapporto sul tema: «I nostri compiti per educare alla pace e alla democrazia i ragazzi italiani, per estendere l'assistenza del volontariato per assicurare un grande dibattito fra i genitori italiani sui problemi dell'educazione».

Sciopero di 24 ore al «Gazzettino» di Venezia

VENEZIA, 9. — I 180 operai e impiegati tecnici della Società editoriale San Marco, proprietaria del «Gazzettino» e del «Gazzettino Sera», sono entrati nuovamente in sciopero, alle 20.30 di ieri sera per 24 ore. Lo sciopero odierno, il quarto nel giro di tre settimane, in ordine alla vertenza sorta contro l'ingaggio delle macchine americane.

PRETURA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 15 febbraio 1955, ha proferito il seguente decreto penale nella causa contro: Tadini Andrea, fu Giuseppe, nato in Montecelio, il 4 gennaio 1921, residente in Roma, Via Cupa n. 5; imputato di aver posto in vendita del vino senza indicazione del prezzo (Art. 13, 47 l. comma R.D. 15-10-1925 n. 2033), accertato in Roma il 17 dicembre 1951.

PRETURA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 4-6-1954, ha proferito la seguente sentenza nei due procedimenti penali riuniti contro: Santi Angelo di Ernesto, nato in Roma, il 18-12-1923, ivi residente, Via Porta Labicana n. 57; imputato: a) del reato di cui all'art. 516 C.P., per avere messo in vendita burro non genuino, accertato in Roma l'8 febbraio 1954; b) del reato di cui all'art. 516 C.P., per avere prodotto burro non genuino, accertato in Roma il 15-2-1954.

Le spaventose gesta di un repubblicano nel racconto dei testimoni alle Assise di Perugia

Il giudicato è un ex maggiore della polizia di Reggio Emilia già condannato a morte - Il criminale seviziò alcune partigiane servendosi persino di un cane lupo
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PERUGIA, 9. — E' comparso davanti ai giudici della Corte d'Assise d'Appello di Perugia, che era presieduta da S. E. il dott. Binazzi, giudice a latere dott. Papponi, P. M. dott. Piccirilli, la trita figura di un criminale, il quale è stato condannato a morte per aver ucciso un repubblicano. Il criminale seviziò alcune partigiane servendosi persino di un cane lupo.

INCREDIBILE PROVVEDIMENTO CONTRO IL SINDACO DI PESCARA

PESCARA, 9. — Con decreto in data di oggi il prefetto ha nominato il Sindaco di Pescara, avv. Vincenzo Chiola, per un mese dalle funzioni di ufficiale di governo, per aver egli ricevuto, ieri 8 marzo, un gruppo di impiegati che in occasione della Giornata internazionale della Donna gli hanno offerto una fascia di mimose.

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI
di ogni origine e forma - Deteriorazione costituzionale - Senilità - Anomalia - Accertamenti precisi, endocrina, SENILE, PRECOCE, NEVROSTENIA SESSUALE, CONSULTAZIONI E CURE RAPIDE POSTOMATRIANALI, ANOMA. I.R.E. Forma ribelli cura rapida radicale.

ESQUILINO

Studio Medico
Cure rapide premenstruali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO. ANALISI MICROB. SANGUE. Dirett. Dr. Calandri Specialista Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)

ANNUNCI ECONOMICI

- ACCESSORI ricambi motoscooter, motocicletta, vasto assortimento. CENTAURO, Nazario Saurio 23, telefono 62822.
OCASIONI L. 12
MACCHINE magliera più moderne e perfezionate 850, 150.000, 250.000. Insegnamento gratuito. Ratazioni senza interessi. 55 fanno cambi. Roma. Via Tuscolana 31.
OFFERTE CAMERE E PENSIONI L. 10
AFFITTASI camera ammobiliata o vuota in appartamento moderno arredo piano attico zona Monteverde nuovo. Tel. 534305.
OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 10
COLLABORATORI corrispondenti ricerca servizi organizzazione giornalistica. Scrivere Cassata 3211 S. P. I. Torino. 15571

Il Tribunale di Bologna smonta una impudente accusa clericale

BOLOGNA, 9. — Il Tribunale di Bologna ha ieri assolto i canonici Giovanni Carzani, autore del libro per ragazzi «Piccolo combattente», e Dante Palmieri, assessore provinciale, dall'accusa di offesa alla morale e al sentimento religioso dei fanciulli, perché «il fatto, loro addebitato, non sussiste».
La sentenza dei giudici ha smontato una impudente speculazione clericale. Il libro del canonico è un seguito a interpellanza del consigliere provinciale, e Carzani, che protestava per il fatto che il volume era stato inserito fra i doni dell'Amministrazione provinciale ai bambini in occasione della Befana, era stato sequestrato per ordine del Procuratore della Repubblica, che aveva ordinato di rinviare a giudizio il Palmieri, assessore provinciale, al termine della requisitoria, la condanna degli imputati a quattro mesi di reclusione.

INCREDIBILE PROVVEDIMENTO CONTRO IL SINDACO DI PESCARA

PESCARA, 9. — Con decreto in data di oggi il prefetto ha nominato il Sindaco di Pescara, avv. Vincenzo Chiola, per un mese dalle funzioni di ufficiale di governo, per aver egli ricevuto, ieri 8 marzo, un gruppo di impiegati che in occasione della Giornata internazionale della Donna gli hanno offerto una fascia di mimose.

ANNUNCI ECONOMICI

- ACCESSORI ricambi motoscooter, motocicletta, vasto assortimento. CENTAURO, Nazario Saurio 23, telefono 62822.
OCASIONI L. 12
MACCHINE magliera più moderne e perfezionate 850, 150.000, 250.000. Insegnamento gratuito. Ratazioni senza interessi. 55 fanno cambi. Roma. Via Tuscolana 31.
OFFERTE CAMERE E PENSIONI L. 10
AFFITTASI camera ammobiliata o vuota in appartamento moderno arredo piano attico zona Monteverde nuovo. Tel. 534305.
OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 10
COLLABORATORI corrispondenti ricerca servizi organizzazione giornalistica. Scrivere Cassata 3211 S. P. I. Torino. 15571

MALAFRONTI
l'arredamento di classe per LA CASA IL NEGOZIO L'UFFICIO
Viale Regina Margherita, 85-121

IL RIARMO DELLA GERMANIA E I SUOI PERICOLI GRAVISSIMI NEL DIBATTITO AL SENATO

Scoccimarro, Lussu e Cianca attaccano l'U.E.O. e il governo che vuole la rinascita del militarismo tedesco

(Continuazione dalla 1. pag.)

le speciale, ma decretata la esclusione dall'Esercito quando si fosse riportata una condanna superiore ai dieci anni. Condannato a venti anni dal tribunale speciale fascista nel 1930, non aveva potuto nemmeno tecnicamente disertare dall'Esercito dal quale il fascismo mi aveva escluso, come cento e cento altri militanti antifascisti. Ma, a parte ogni considerazione tecnica, la mia qualità di comunista mi avrebbe impedito comunque di disertare, perché contro la diserzione i comunisti hanno una posizione di principio: anche in una guerra ingiusta, i comunisti non disertano ma, con le truppe e contro la guerra, per la pace, per l'insurrezione nazionale, contro il governo che condanna il Paese alla catastrofe (Clamorosi applausi a sinistra — Applausi a destra).

Escluso dall'Esercito dalla dittatura fascista, io ho seguito il mio dovere di italiano e di comunista, e sono andato a cercare, pur tra le difficoltà e le persecuzioni dell'illegalità fascista, le truppe italiane in armi per lottare tra di esse e con esse contro la disfatta per l'Italia dalla catastrofe, alla quale i generali fascisti come lei, signor Messe, la conducevano. E qui Sereni legge il manifesto del P.C.I. agli italiani e ai soldati, per incitarli a cacciare i responsabili della guerra e delle sconfitte, a lottare contro i sereni dell'imperialismo, contro il governo, contro il fascismo, contro Mussolini, al «führer» e al Mikado.

Il manifesto del '41

Messe fece, mentre i senatori fascisti protestavano, un'interrogazione al presidente. Quando si ristabilisce la calma, Sereni legge il manifesto lanciato nell'ottobre 1941 dal primo nucleo del P.C.I. per invitare i soldati ad unirsi contro la guerra fascista, mettendo le armi al servizio dell'indipendenza nazionale. Quel manifesto dice: «Sereni, tu che firmi anche dell'on. Saragat e noi ci onoriamo di aver combattuto il fascismo ancor prima del 25 luglio, ci onoriamo di non aver atteso la liberazione dell'Italia...» (Clamorosi applausi a destra).

FRANZA (MSI): Stando fuori d'Italia.

NEGARVILLE: No, qui in Italia e rischiando la vita.

Sereni: E non ci siamo limitati ad un semplice atto organizzativo, ma ben armate e disciplinate le soldati italiani, per sabotare le vie di comunicazione della guerra tedesca e abbiamo messo fuori combattimento gli sgherri di Hitler e di Mussolini. (Grida e clamorosi applausi ai banchi fascisti).

VOCOLINI (PCI): Voi allora scappavate... (Ferruzzi, Turchi, Franzini e altri senatori socialisti gridano a più non posso, cercando di impedire a Sereni di continuare — Merzagora scambiatore nella ripetizione).

Sereni: Vi manca sentore queste cose, perché voi eravate i servitori dei nazifascisti, per organizzare fra i soldati italiani del fronte di guerra, decine di migliaia di copie, del giornale La parola del soldato, recato da soldati e suffocati della stessa IV Armata, che come me furono processati e condannati dal tribunale militare di guerra e che con me furono sottoposti a torture sennò, sotto le quali due nostri compagni furono assassinati. Il fascismo, in questi casi, compagni fu interrogato: «Dove la liberazione di Milano, come testimone oculare dalle autorità di occupazione francese, che la vostra disfatta, signor Messe, aveva portato sottoposto ad avere autorità sul nostro Paese. Quella testimonianza era un omaggio all'eroismo dei compagni morti sotto le torture dei sgherri fascisti e italiani di fronte alla patria. Ma non ho atteso, per dare la mia testimonianza, che venissero le autorità militari straniere incaricate di indagare sui processi di guerra. Di fronte agli sgherri fascisti e fascisti, arrestato e minacciato di fucilazione immediata, ho dichiarato di essere fiero di tutto quello che avevo potuto fare. Il mio sentimento della patria, la mia espressione tedesca e fascista.

FRANZA (MSI) (tra le gridate dell'estrema destra): Traditore! (Voci di protesta a sinistra).

Sereni: Tacet! Servo dei tedeschi! Vorrei lesermi soltanto una frase dell'atto di accusa di questo veronese processo: «L'attuale loro programma — si diceva del nostro gruppo antifascista — non può essere riassunto in una sola parola: prolungare una guerra di occupazione, propaganda contro la guerra, contro il fascismo e contro il governo, propaganda in seno alle Forze armate italiane di occupazione per ispirare i soldati alle destre e alla sinistra. Ma questo processo io non voglio invocare né il giudizio del tribunale militare né quello dei miei compagni; voglio invocare semplicemente il giudizio dell'antifascismo. Contro questo processo volete sapere chi ha protestato, come contro una vergognosa continuazione del fascismo? Tra una lettera firmata da un mio amico, una personalità tra le più illustri dell'antifascismo italiano, non voglio leggere che alcuni nomi: Alcide De Gasperi, Ivanoe Bonomi, Alessandro Casati, Luigi Gedda, presidente dell'azione cattolica, Eugenio Romita, Emilio Lussu, Ugo La Malfa, conte Umberto Zanotti Bianco, dott. Guido Gonella, dott. Giuseppe Saragat. La lettura di questi nomi impressiona profondamente i senatori democristiani che ascoltano in profondo silenzio.

di occupazione, propaganda contro la guerra, contro il fascismo e contro il governo, propaganda in seno alle Forze armate italiane di occupazione per ispirare i soldati alle destre e alla sinistra. Ma questo processo io non voglio invocare né il giudizio del tribunale militare né quello dei miei compagni; voglio invocare semplicemente il giudizio dell'antifascismo. Contro questo processo volete sapere chi ha protestato, come contro una vergognosa continuazione del fascismo? Tra una lettera firmata da un mio amico, una personalità tra le più illustri dell'antifascismo italiano, non voglio leggere che alcuni nomi: Alcide De Gasperi, Ivanoe Bonomi, Alessandro Casati, Luigi Gedda, presidente dell'azione cattolica, Eugenio Romita, Emilio Lussu, Ugo La Malfa, conte Umberto Zanotti Bianco, dott. Guido Gonella, dott. Giuseppe Saragat. La lettura di questi nomi impressiona profondamente i senatori democristiani che ascoltano in profondo silenzio.

E vano — continua Sereni — rivolto ai fascisti — che voi, cadaveri risuscitati... (clamorose reazioni all'estrema destra) — risuscitati dalla putredine, cercate di valutare la testa ai danni dell'Italia. Ogni qualvolta voi alzerete la testa per una nuova...

Il compagno Scoccimarro

va aggressione contro la democrazia italiana, vi ritrovate contro il fronte di tutti gli italiani antifascisti, al di sopra...

A queste parole i fascisti non reggono più. Barbaro, Franza, Turchi, Ferruzzi, urlano «traditore! disertore!» all'indirizzo di Sereni e chiedono a Merzagora che faccia proseguire il nostro compagno. Merzagora invita Sereni a continuare. I fascisti provocano allora l'incidente. Franza si lancia come un forsennato nell'incidente, urlando frasi che non si avvertono nel clamore generale. Intervengono immediatamente i comunisti e socialisti. Il ristrettissimo spazio, dove sono sistemate le macchine per la stenografia, è pieno di una folla ondeggiante e tuono di applausi. A questo punto Sereni si accende un sigaro e si accende un sigaro.

Messe fece

Sui banchi democristiani molti senatori non nascondono la loro deplorazione per la provocazione fascista. Il loro atteggiamento è di difesa e di protesta. I comunisti fanno scomparire le tribune del pubblico. Il presidente si alza quindi dal seggio, e ne sta qualche minuto sul banco di destra. Il presidente si alza quindi dal seggio, e ne sta qualche minuto sul banco di destra.

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro



25 aprile 1945: sfilano per le vie di Genova gli alti ufficiali nazisti, amici di Messe, fatti prigionieri dagli eroici partigiani d'Italia

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

APPELLO AGLI ITALIANI Un insulto alla Patria la celebrazione del 25 Aprile Lo spirito nazionale in risveglio non consensi

Questo il titolo apparso ieri mattina nella prima pagina del «Secolo d'Italia». Non saranno certo quattro clacson fascisti che potranno — come scrive il foglio mistico — far fallire «nel cuore del popolo il tentativo socialcomunista, avallato dal governo, di celebrare il 25 Aprile». Ma è significativo questo titolo, che quattro clacson fascisti, con il contributo pubblicamente una campagna denigratoria della gloriosa Insurrezione nazionale. Di questo va, fra gli altri, ringraziato l'on. Fanfani, che fa proprio l'attacco fascista a D'Onofrio, che mantiene nel suo partito uomini come Messe e Togni, intronati in ogni maniera a tutti i livelli del sistema di gerarchie e del sistema nazionale.

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

NELLA GERMANIA DI ADENAUER

Gli ebrei non possono diventare insegnanti

BERLINO, 9. (S. Se). — I cittadini di religione ebraica residenti nella Renania-Palatinato non possono frequentare le scuole elementari, medie e superiori. La proibizione è contenuta negli articoli 29 e 36 della costituzione regionale, in cui viene stabilito che la istruzione magistrale e la distribuzione di cattedre può essere concessa solo a tedeschi di religione cattolica.

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Le prime rappresentazioni e le mostre romane

MUSICA

Morelli-Pericarioli

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

TEATRO

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

LE MOSTRE

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Varia alle Carrozze

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro

ULTIME NOTIZIE

L'attacco fascista alla sede del P.C.I.

(Continuazione dalla 1. pag.)
scigliò, interrotto dal grido: «Viva le SS».

Il teppistico attacco alle vetrine si è svolto nello spazio di qualche secondo. I fascisti si sono precipitati nella sede del partito, frantumando a colpi di mazzette. Qualcuno ha tentato di dare fuoco in mezzo alla strada alla falce e martello di compensato. Qualche altro, dopo aver sparato di benzina sui libri esposti, ha appiccato il fuoco, quasi a lasciare il marchio tipico del fascismo e del suo odio impotente contro la cultura.

Mente infuriava la rabbia devastatrice della squadaccia, richiamati dalle grida e dal rumore dei vetri infranti, sono usciti dalla sede del partito alcuni compagni, tra i quali Enrico Berlinguer, Ugo Pecchioli, Giancarlo D'Alessandro, Sandro Curzi e Reclus Monari. I fascisti, alla vista dei compagni, hanno tentato di affrontarli, ma sono stati vigorosamente e a sua fuga precipitosa. Prima di scollare l'angolo, due degli scollatori hanno fatto un lampo di occhio, e hanno avvertito che li affrontavano due ragazzi, uno di loro era un fascista, l'altro un comunista. Il fascista era stato colpito da un colpo di pistola, e si era accasciato a terra. Il comunista era stato colpito da un colpo di pistola, e si era accasciato a terra.

Il giovane ferito è stato trasportato all'ospedale di Fatebenefratelli a un lungo intervento chirurgico. Il professor Persichelli, 24 anni, abitante in viale delle Province 65. Egli in seguito all'esplosione ha riportato l'amputazione traumatica della mano sinistra. Dal collo gli è stata estratta una scheggia di lattina, sulla quale era rimasta attaccata l'etichetta di carta con la scritta «cura da partecipi». Il frammento di metallo gli aveva provocato un largo sciarco nei pressi della carotide. Alle ore 22 il giovane è stato ricoverato in un reparto di ricovero per feriti, con i quali non ha però potuto parlare, essendo stato dichiarato in stato di arresto. Più tardi il giovane Musco ha annunciato che la polizia aveva operato altri quindici feriti, tra i quali quello del missile Aldo De Maris, di 18 anni. La notizia del gesto teppistico che ha spregiato l'operaio svedese, tra i lavoratori di questa città, è stata accolta con grande interesse. In una parte del giornale il comunicato emesso dai dirigenti del P.C.I. ha denunciato l'attacco e delle federazioni del P.S.I. e del P.C.I., che si sono riunite appena accolta notizia dell'aggressione. Contemporaneamente il compagno senatore Antonio Comari, presidente del consiglio di amministrazione della libreria e della casa editrice «Rinascita», si è recato in questura, dove ha speso parole contro i teppisti. Il rapporto fra il gesto squadristico e il dibattito in corso a Palazzo Madama sull'UEO non ha bisogno di essere sottolineato: essa è una questione di principio, e i teppisti hanno lanciato nel corso della loro miserabile sortita. D'altra parte altri gesti provocatori compiuti dai gruppi di teppisti nella stessa città, denunciano una regia che non può essere attribuita all'iniziativa di quattro sciagurati a piazzale Flaminio e a Portico della Pace. Gruppi di teppisti hanno dato alle fiamme due fale e martello di legno e naturalmente si sono dati una fulminea fuga appena accolta la brutata. E' da sottolineare che gli aggressori della libreria «Rinascita» erano in divisa e avevano a disposizione pulman e macchine: siamo di fronte a una regia di governo. L'organizzazione di squadristi scottati evidentemente dal clamoroso isolamento in cui sono trovati al Senato il compagno Comari e i traditori repubblicani.

Il connubio UEO - fascismo non potrebbe essere più chiaro. I lavoratori romani vedono dai fatti quale prospettiva sarebbe stata possibile raggiungere se i comunisti non sono più solo dei comunisti ma di tutti gli uomini onesti e onorabili. Alla fine, i due partiti si sono stretti la mano, suscitando gli altri incontri ed altri dibattiti sul grave argomento che ha per tutto il movimento

Atomiche in Spagna per la nuova Wehrmacht
BERLINO, 9. — Trattative sono in corso fra i rappresentanti del governo di Bonn e i franchisti spagnoli per la creazione di società miste tedesco-spagnole destinate a fabbricare, sul territorio spagnolo, armi atomiche destinate alla futura Wehrmacht.

Gli studenti del C.U.D.I. aderiscono alla Goliardica
La decisione presa dal Consiglio Nazionale del C.U.D.I. riunitosi nei giorni scorsi, ha approvato una risoluzione sul scioglimento del Consiglio nazionale democratico italiano, organismo di collegamento tra le associazioni degli universitari di sinistra, e ha invitato tutte le sue associazioni a procedere, sulla base delle situazioni locali, al loro scioglimento per aderire alle associazioni goliardiche confederate dell'Unione goliardica italiana.

Protesta inglese a Cian Kai-seek
TAIPEH, 9. — La Gran Bretagna ha inviato stamane a Cian Kai-seek una nota di protesta contro il bombardamento, avvenuto lunedì scorso, di due navi atomiche destinate alle acque cinesi.

Pietro Ingrao, direttore
Andrea Pirandello, vice dir. rev. ed.
Iscrizione come giornale morale sul registro stampa del Tribunale di Roma n. 42054 del 16 dicembre 1954.
Stipitamento Tipogr. UESISA, Via IV Novembre 149 - Roma

NUOVE COMPLICAZIONI SULLA STRADA DELL'U. E. O.

I socialdemocratici impugnano a Bonn l'accordo franco-tedesco sulla Saar

Mozione alla Corte costituzionale di Karlsruhe - I Rochling tornano ad impadronirsi delle officine siderurgiche della Saar - Sciopero dei minatori della Ruhr

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
BERLINO, 9. — La direzione del gruppo parlamentare del partito liberale hanno ribadito questa sera l'opposizione all'accordo sulla Saar. Hanno contestato la fiducia nell'onorevole Dehler. Nello stesso tempo, l'organo direttivo liberale ha espresso la sua «comprensione» per i motivi che hanno indotto il vice cancelliere Blumhagen a dimettersi dopo aver violato le direttive del partito, votando a favore dell'accordo per la Saar, e ha espresso l'intenzione di continuare a far parte della coalizione. In sostanza, i liberali hanno compiuto, come si prevedeva, metà della strada che conduce a Canossa, l'altra metà la stenterà il cancelliere Adenauer, che ancora ieri aveva fatto dichiarare da Von Brentano che la sostituzione di Dehler alla guida del partito liberale è la condizione per il mantenimento della attuale coalizione governativa. Ma anche se si giungerà ad un compromesso temporaneo, non sarà possibile un sicuro dimettersi dopo aver violato le direttive del partito, e i motivi che hanno avvelenato in queste settimane i rapporti fra i due partiti continuano a permanere.

La posizione di Parigi
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 9. — Il nuovo ministro degli esteri Pinay ha preannunciato oggi al Consiglio dei ministri, e ripeterà domani alla Commissione esteri dell'Assemblea che il governo francese non intende chiedere a Londra e Washington nessun chiarimento sul problema della Saar, come gli aveva chiesto di fare il deputato gollista Jacques Vendroux, con una interpellanza che la Commissione esteri dovrà decidere se discutere con urgenza in Parlamento. Tutto dimostra che Faure e Pinay cercheranno di mettere in sordina l'Aspra contrarietà franco-tedesca ripertasi nei giorni scorsi sulla Saar, sforzandosi di concentrare l'attenzione sui problemi dell'unione economica franco-saarese, oggetto delle trattative che proprio in questi giorni si svolgono a Parigi con le autorità del conteso territorio. Ma i parlamentari si chiedono quali garanzie offra un accordo economico in mancanza di un sicuro assetto politico, e in una zona complessa dove già si manifesta virulenta la propaganda antisocialistica tedesca. E dalla risposta che Pinay darà domani a questa domanda fondamentale, potranno dipendere la battaglia che si inizierà il 22 marzo, quando il Senato affronterà il dibattito sulla ratifica degli accordi di Parigi.

UNA RISOLUZIONE DEL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO DEI LAVORATORI

Denunciati gli errori nell'applicazione del piano economico del '53 in Ungheria

I successi degli ultimi dieci anni, e gli obiettivi per l'ulteriore sviluppo dell'economia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
BUDAPEST, 9. — Il Szabad Nép, organo del Partito dei lavoratori ungheresi, ha pubblicato oggi una risoluzione approvata all'unanimità dal Comitato centrale del Partito, nella sessione tenuta dal 4 al 10 marzo. La risoluzione, di circa tredici pagine dattiloscritte, esamina la situazione politica ungherese e i compiti che stanno ordinati al Partito. Il documento mette innanzitutto in luce i successi ottenuti in questi dieci anni di potere popolare: la disoccupazione è totalmente scomparsa, la produzione industriale è quasi triplicata rispetto al 1938; nelle campagne si sono gettate le basi di una trasformazione in senso socialista. Le condizioni materiali e culturali del popolo sono fortemente migliorate. Questi successi, nota la risoluzione, dimostrano la giustizia della politica del Partito. E tuttavia, in questi anni, è mancato lo sviluppo armonico dell'economia nazionale, oggi si registra un ritardo nocivo della produzione.

PRIME DIFFICOLTA' PER ATTLEE E MORRISON

Già cento deputati laburisti contro l'espulsione di Bevan

La base del partito si schiera con il leader della sinistra che rinnova la richiesta di «discutere subito» con l'U.R.S.S.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 9. — I commenti più meditati che si sono venuti formando di distanza, gli osservatori politici fanno sulla situazione maturata nel Partito laburista dopo la decisione del gabinetto ombra di proporre l'espulsione di Bevan dal gruppo parlamentare, concordano nell'«aprire serie riserve sulle possibilità di successo della manovra tentata da Attlee e Morrison. La destra si sarebbe assicurata, forse, un continuo di una votazione immediata al gruppo parlamentare, ma il rinvio di una settimana imposto dalla malattia di Bevan rischia di essere fatale. Questi sette giorni daranno infatti luogo a un continuo di deputati siano decisi a votare contro la richiesta di espulsione.

UNA RISOLUZIONE DEL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO DEI LAVORATORI
Dopo aver approfondito l'esame delle manifestazioni che la deviazione di destra ha avuto nelle campagne, la risoluzione sottolinea la necessità di un sviluppo, largo e coraggioso, della critica e dell'autocritica, e in particolare della critica dal basso, che è la condizione principale per il miglioramento del lavoro di Partito.

Mobilizzato un villaggio per stanare un fantasma

Colpi di martello su un barile

NIZZA, 9. — Il sindaco del villaggio di Saint Martin Du Var ha lanciato un appello ai volenterosi che siano disposti ad affrontare un fantasma e, in un'operazione di bonifica, turba la quiete del pacifico paese. Il fantasma ha dimostrato un carattere alquanto ostinato. Per ora, specialmente di notte, si sente picchiare con un martello su un barile nella cantina di una casa. Anche il sindaco del villaggio ha voluto partecipare alle operazioni contro il fantasma. Si procederà, quindi, a gendarmi, alla casa di Valleggia. I colpi si sentivano cammin facendo. Però, allorché il primo cittadino di Saint Martin Du Var, si accingeva a picchiare varcando la soglia della cantina, tutto fu silenzio. Quando, dopo aver compiuto un giro di ispezione, ne uscì, il fantasma si manifestò con i colpi di martello. Un primo cittadino si fermò un attimo e poi riprese il cammino.

Dibattito sul riarmo tedesco tra Natoli e il liberale Premoli

La sezione comunista Ludovico Natoli di Rimini, e donne sino a tarda ora — Perplexità del dirigente liberale — Sconcertante elenco di criminali nazisti chiamati da Adenauer a posti di comando

Nella sede della sezione comunista Ludovico Natoli si è svolto un dibattito che ha avuto un'eco di grande interesse nazionale. Il dibattito è stato presieduto dal compagno Natoli, alla guida di un gruppo di militanti della D.C. bene invitati, avevano fatto il loro ingresso in un'aula che era stata preparata per il dibattito di ieri. Gli oratori, i dirigenti della sezione comunista per Ravio Natoli, fu consigliere economico di Goring e fu, quindi, arrestato dagli americani, fu il primo a parlare. Il suo intervento fu molto applaudito. Natoli, che ha partecipato al dibattito di ieri, ringraziando i dirigenti della sezione comunista per l'invito a intervenire, ha sottolineato l'importanza del colloquio, se esso è animato dal proposito di ricercare la verità e la giustizia.

Gli americani vorrebbero smembrare la Germania

MOSCA, 9. — La rivista quindicinale sovietica «Affari esteri» svela, oggi, che gli Stati Uniti propongono durante la seconda guerra mondiale lo smembramento permanente della Germania, che ai progetti americani si oppone recisamente l'Unione Sovietica.

Scoperte le mura della biblica Gerico

NEW YORK, 9. — Il «New York Times» annuncia che un gruppo di archeologi inglesi e americani ha scoperto le mura dell'antica città di Gerico, sepolte sotto 15 metri di detriti accumulatisi durante sette o otto millenni.

Scoperte le mura della biblica Gerico

NEW YORK, 9. — Il «New York Times» annuncia che un gruppo di archeologi inglesi e americani ha scoperto le mura dell'antica città di Gerico, sepolte sotto 15 metri di detriti accumulatisi durante sette o otto millenni.

SOTTO 15 METRI DI DETRITI

NEW YORK, 9. — Il «New York Times» annuncia che un gruppo di archeologi inglesi e americani ha scoperto le mura dell'antica città di Gerico, sepolte sotto 15 metri di detriti accumulatisi durante sette o otto millenni.

Scoperte le mura della biblica Gerico

NEW YORK, 9. — Il «New York Times» annuncia che un gruppo di archeologi inglesi e americani ha scoperto le mura dell'antica città di Gerico, sepolte sotto 15 metri di detriti accumulatisi durante sette o otto millenni.

Scoperte le mura della biblica Gerico

NEW YORK, 9. — Il «New York Times» annuncia che un gruppo di archeologi inglesi e americani ha scoperto le mura dell'antica città di Gerico, sepolte sotto 15 metri di detriti accumulatisi durante sette o otto millenni.

PARIGI, 9. — L'«Humanité» informa che nella Spagna franchista, oltre 6.000 prigionieri politici languono nelle carceri. 38 patrioti antifascisti arrestati nel 1949 sotto l'accusa di «propaganda sovversiva» e di «sabotaggio», e condannati a 4 anni di reclusione, sono stati scarcerati nel maggio 1953, solo per essere arrestati di nuovo nel giugno.

Rinvii negli S. U.
un'altra esplosione atomica
LAS VEGAS (Nevada), 9. — L'esplosione di un'altra bomba atomica, fissata dagli americani per l'alba di questa mattina nel deserto di Yucca, è stata rinviata a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

Scoperte le mura della biblica Gerico
NEW YORK, 9. — Il «New York Times» annuncia che un gruppo di archeologi inglesi e americani ha scoperto le mura dell'antica città di Gerico, sepolte sotto 15 metri di detriti accumulatisi durante sette o otto millenni.

Scoperte le mura della biblica Gerico
NEW YORK, 9. — Il «New York Times» annuncia che un gruppo di archeologi inglesi e americani ha scoperto le mura dell'antica città di Gerico, sepolte sotto 15 metri di detriti accumulatisi durante sette o otto millenni.

Scoperte le mura della biblica Gerico
NEW YORK, 9. — Il «New York Times» annuncia che un gruppo di archeologi inglesi e americani ha scoperto le mura dell'antica città di Gerico, sepolte sotto 15 metri di detriti accumulatisi durante sette o otto millenni.